la lettera della settimana: i ragazzi di San Basilio

«Vogliamo che tutti possano studiare!»

«Cara Unità, siamo un gruppo di giovani della borgata San Basilio. Ti scriviamo per porre alcuni problemi sentiti da tutti i ragazzi del quartiere. Siamo in tanti, siamo in tanti e nessuno può praticare lo sport che vuole, perché non ci sono campi.

«I giovani hanno diritto allo studio, dice la Costituzione. Ma a San Basilio molti non vanno a scuola, molti non ci sono mai andati, nessuno frequenta l'Università. Noi vogliamo che a tutti i ragazzi sia permesso lo studio, in scuole adeguate, che anche il figlio dell'edile possa andare all'Università.

«I giovani leggono poco. Ma perché? La realtà è che a S. Basilio non c'è una libreria, né la biblioteca pubblica. Dare vita a iniziative culturali, istituire una biblioteca, è un dovere delle autorità, degli amministratori pubblici».

Franco Panatta, Mario Forti, Francesco Mannarino, Nicola Mannarino, Renato Franco, Alberto Menotti, Alfredo Nucci

Le cifre e i fatti

La borgata San Basilio si estende sulla sinistra della Tiburtina, all'altezza del decimo chilometro. E' nata nel 1937, con le casette «pater» fatte costruire dal fascismo. Si è sviluppata nel dopoguerra, con la costruzione dei palazzoni dello ICP, dell'Unrra, dell'Ina casa. Vi abitano 25 mila persone, ex baraccati, edili e immigrati:

Un enorme dormitorio. Limitata è la vita associata: tre sedi dei partiti (PCI, DC, PSDI), dieci bar, un cinema, una scuola elementare pubblica, una privata, due asili materni, un avviamento professionale, aule insufficienti. L'edicola vende 400 quotidiani, 100 giornali sportivi, mille fra fotoromanzi e fumetti ogni settimana.

Fare delle borgate quartieri moderni

Roma 1963. San Basilio: un'aula ogni 150 bambini. EUR: un'aula ogni 30 bambini. Davanti a queste cifre, il lettore dirà: «Siamo alle solite: non si fa che parlare di scuole, di aule mancanti...». Fatti largamente noti: in verità, le cifre che abbiamo riferito dicono molto di più di quanto non appaia a prima vista. A 17 anni dalla Costituzione della Repubblica fondata sul lavoro, se andiamo all'Università è difficile poter incontrare uno studente romano che sia di origine operaia o contadina. Nella capitale della Repubblica italiana, paese che riconosce a tutti i suoi cittadini il diritto all'istruzione, è estremamente difficile trovare il figlio di uno dei 70 mila edili che giunga alle scuole superiori. Con tutta la mia esperienza (vivo in un ambiente operaio da anni), non conosco il figlio di un operaio della zona che vada all'Università.

Perchè questa vergogna? Perchè i nostri amministratori comunali prima si occupano delle piscine imperiali dell'EUR, della illuminazione sfolgorante per i prati deserti del Villaggio Olimpico, e poi (molto poi...) dei servizi pubblici dei quartieri popolari? In ciò, essi paiono possedere una mentalità di tipo feudale, per cui il mondo si divide in cittadini rispettabili, quelli dell'EUR ad esempio, e quelli meno rispettabili, quelli di San Basilio: cioè, in cittadini che hanno diritto alle scuole, alle strade, ai parchi pubblici, ai teatri, alle piscine, ai campi sportivi, e in cittadini liberi di andarsi ad affogare nelle marrane che circondano le borgate, dove vivono quasi confinati. E questo è tanto vero che perfino i quartieri di recente costruzione sono privi di servizi pubblici essenziali.

Mancano anche gli ospedali: ne deve essere costruito uno nella zona delle «Messi d'oro», ma per ora se ne parla solo. I servizi di pronto soccorso sono praticamente inesistenti e, se qualcuno ha urgente bisogno di un medico, fa in tempo a morire dieci volte. E l'aria, la luce per i bambini? Niente: non esiste nemmeno un parco pubblico.

Le vecchie costruzioni di Tiburtino e Pietralata sono inabitabili: quelle nuove sono «casermoni». L'intera zona ha acquistato le dimensioni di una provincia pari, in numero di abitanti, a quella di Latina, ma non c'è una farmacia notturna. Le farmacie sono in tutto 21 e dovrebbero essere 55...

A questo punto, cosa occorre fare? Occorre dare battaglia per una giusta applicazione della legge 167. Tre, secondo il piano regolatore, sono i punti di attrazione della zona: il centro direzionale di Pietralata, la zona industriale, i servizi pubblici. Lo sviluppo della comunità insediata non può che dar luogo a una forte domanda di aree, con conseguente aumento dei prezzi dei fabbricati e dei fitti: quindi, col risultato di espellere dalla zona i lavoratori e la tendenza a utilizzare le aree per costruzioni intensive piuttosto che per i servizi pubblici.

Una giusta applicazione della legge 167 può consentire il blocco di tale tendenza, a patto che si vincolino le aree della zona a edilizia economica per costruire «case civili in quartieri concepiti in modo moderno».

Roberto Iavicoli

Ecco le proposte dei comunisti

La Sezione del PCI di San Basilio da tempo ha posto al centro della propria attività i problemi della borgata. Ecco le proposte dei comunisti per trasformare San Basilio in un quartiere moderno, dotato dei servizi indispensabili:

1) costruzione di quattro scuole elementari per un complesso di 120 aule;
2) istituzione di otto asili nido per un complesso di otto aule;
3) istituzione di una scuola media;
4) sistemazione a giardini pubblici delle aree fra palazzo e palazzo, fra strada e strada;
5) costruzione degli impianti sportivi nelle aree destinate allo scopo;
6) costruzione di un ospedale con almeno 700 posti-letto nella zona Messi d'oro (Ponte Mammolo-Tiburtino);
7) Istituzione di un poliambulatorio dotato di tutti i servizi e utilizzabile dagli assicurati INAM e degli altri enti.
8) apertura di una farmacia comunale e notturna;
9) allargamento della via Tiburtina fino almeno a Sette Camini:
10) istituzione di un comitato consultivo di zona che, nell'ambito comunale, affronti i problemi della zona Tiburtina.

Niente scuola niente sport c'è soltanto la marrana

Bambini di S. Basilio.

Il «campo sportivo» fra le marrane.

E' impressionante, nella borgata, il numero degli analfabeti - Bimbi al lavoro

Un mucchio di pietre spunta dal fosso. Lì vicino, su un fazzoletto di terra circondato dai rigagnoli delle fogne, un gruppo di ragazzi insegue il pallone. Quelle pietre — e lo sanno — ricoprono la marrana dove lo scorso anno, d'aprile, annegarono tre loro compagni. Giocavano ai «pirati», ma la «nave» una bobina di legno — si rovesciò. Erano in quattro: uno solo riuscì a salvarsi. Ai funerali, partecipò tutta San Basilio: dolore e protesta insieme. Le donne, fra le lacrime, gridarono più che pregare: «Gli assassini in galera...!». Ma nessuno, sinora, ha pagato. Le marrane sono ancora in agguato, tutto intorno alla borgata: non le hanno ricoperte. «Forse, per decidersi, aspettano altre disgrazie...», dice la gente, con ironica amarezza. La marrana Cavallari e il «laghetto» dietro le case Unrra sono ancora le piscine dei bimbi di San Basilio: lo svago estivo, il rischio di ogni giorno. Non c'è nulla, non è stato fatto proprio nulla per i ragazzi, per i giovani di San Basilio. Crescono per strada, giocano sull'orlo delle marrane, frequentano scuole senza banchi per tutti e, spesso, neppure quelle, perchè in molti restano analfabeti, oppure, quando appena sanno scrivere, lasciano il libro e il quaderno per il cantiere edile.

Il pallone salta via dal «campo». Un ragazzo tutto nervi e ossa, corre a riprenderlo. Come ti chiami? «Domenico, ho sette anni... No, non vado a scuola... Neanche i miei fratelli ci vanno... Siamo in undici, più mamma e papà... Abitiamo là, in tre stanze...»: e fugge via.

«Sono troppi i bambini della borgata che non vengono a scuola, o se ne vanno prima di finirla. Sono due anni che peno, ma i risultati sono scarsi, anche se ho messo di mezzo persino i carabinieri...». Sono le parole, avvilite, dell'assistente sociale delle elementari. La scuola è un edificio a due piani, 25 aule, costruite da poco e già superato, insufficiente. Ci pigiamo 1.630 alunni, divisi in due turni.

«Abbiamo dodici sezioni di prima classe e appena otto di quinta — dice la direttrice. Non arrivano alla licenza elementare, rimangono sui marciapiedi; e vanno a lavorare che sono sempre bambini».

Le cifre ufficiali bastano a dir tutto. A San Basilio, i bimbi in «età scolastica» sono 7.045. Se appena 1.630 sono iscritti alle elementari pubbliche gli altri dove vanno a scuola? Alcuni nelle scuole private o nei quartieri vicini, è vero: ma i più, il 60 per cento, stanno a casa. Restano nella borgata, sugli spiazzi sporchi fra palazzo e palazzo: cominciano già a sentire il morso del lavoro e della fatica.

I bambini di oggi sono i giovani di domani: i bambini di ieri sono i giovani di oggi... Sono più di 5 mila, i giovani della borgata, e soltanto in pochi hanno proseguito negli studi. L'unica scuola media, a San Basilio, è l'Avviamento «Generale Vincenzo Spina». Lo frequentano in 640, fra ragazzi e ragazze. Anche qui, soltanto 14 aule: quindi, doppio turno. E' una scuola di tipo agrario e commerciale, che non ha niente a che fare con quello che dovrebbe essere il futuro sviluppo di San Basilio, a due passi dalla zona industriale. Soltanto poche decine di studenti frequentano altre scuole del centro: ma nessuno il Liceo, nessuno l'Università.

«Con mio fratello, studio all'istituto per periti chimici e edili di via Vallombrosa, a Montemario — dice Francesco Mannarino, figlio di un assistente edile. Ogni mattina dobbiamo prendere quattro autobus per arrivare a scuola. Tre ore di viaggio, 480 lire al giorno di spesa...».

Pochi attraversano la Tiburtina per raggiungere l'Istituto «Teresa Gerini» dei Salesiani. Si pagano oltre 10 mila lire al mese. E' una scuola privata, di tipo industriale. L'hanno fatta per favorire la speculazione del marchese Gerini sui terreni della zona, come si sa.

Nella borgata, c'è soltanto un cinema di terza visione: niente altro, per riempire il tempo libero, nè campi nè palestra. I giovani della sezione comunista hanno fondato una società di calcio, la «Rinascita San Basilio», che partecipa al campionato provinciale dell'UISP. Per giocare, la squadra si trasferisce persino sulla Casilina, al diciottesimo chilometro, oppure sul campo dell'EUR. «Per le spese del campo e del pullman — racconta Mario Forti — facciamo una colletta fra noi ogni domenica. Quindicimila lire a botta ci vogliono...».

Panatta, Forti, Mannarino sono alcuni dei giovani che hanno scritto la lettera all'*Unità*. Con numerosi altri ragazzi della borgata, vogliono che tutto cambi, perché sanno che la gioventù della borgata non può rimanere ancora abbandonata, spesso malvista. Con l'aiuto dei compagni della sezione, hanno costruito un circolo di studio, una biblioteca: presto avranno una sala di lettura.

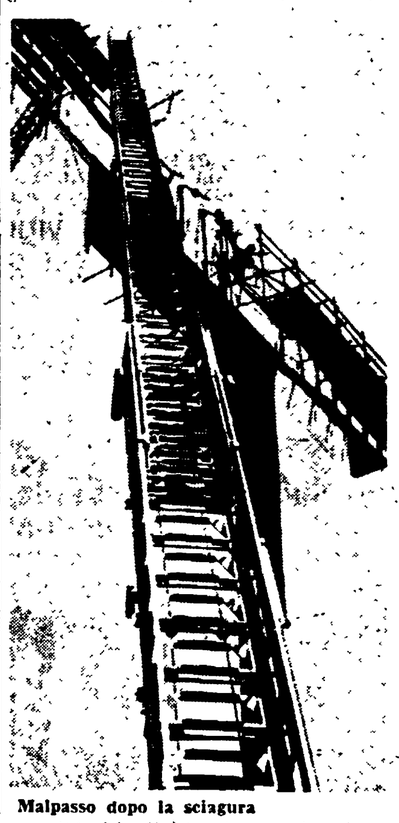
Sono ventisei anni che dura l'isolamento di San Basilio. La borgata è stata costruita durante il fascismo, con criteri fascisti. Dopo la guerra, gli amministratori dc hanno proseguito sulla stessa strada. Nel quartiere, in enormi palazzi-alveare, vivono ammassate oltre 25 mila persone: fra poco, saranno 32 mila, perché altri casermoni stanno sorgendo. Una città nella città, come tante altre a Roma, senza biblioteca pubblica, senza una libreria, senza farmacia notturna, mal collegata al centro. E anche qui, come in tante altre borgate, la gente dice: «Andiamo a Roma...», tanto ci si sente lontani...

c. r.

Al processo ritirata la parte civile

A ottobre (se va bene) si saprà chi causò l'eccidio di Malpasso

Gravissime le imputazioni contro gli accusati I familiari delle sei vittime sono stati già risarciti



Malpasso dopo la sciagura

Senza parte civile, proseguirà il 14 ottobre prossimo il processo per lo spaventoso crollo del viadotto di Malpasso, sull'«Autostrada del Sole». Lo ha deciso ieri mattina il Tribunale, presieduto dal dottor Giallombardo. L'istanza era stata avanzata poco prima dagli avvocati del collegio di difesa. Sul banco degli imputati, sedevano l'ing. Chiaffredo Bellero e Pier Paolo Rossi. Ora, entro quattro mesi, prima cioè della ripresa della causa, la parte lesa dovrà essere liquidata. E' composta da quattro muratori: gli stessi che scamparono al disastro, in quella tragica mattinata domenicale. Gli altri, invece, morirono tutti: Vettore Lazzaretto, Antonio Peruc, Olivio Beccheni, Emilio Bertolero, Valerio Capocci e Raffaele Di Marcello. I familiari di costoro non si sono costituiti parte civile, perchè già «risarciti».

E' stato in apertura di udienza che gli avvocati Filippo Ungaro e Ottavio Marotta, difensori dell'ing. Pier Paolo Rossi, e gli avvocati Lia, Vassalli e Monaco, difensori dell'ing. Chiaffredo Bellero, si sono alzati a parlare. Essi hanno chiesto al Tribunale di voler dichiarare amnistiato il reato di lesioni colpose, contestato fra gli altri ai due imputati, e di voler in conseguenza estromettere dal giudizio le parti civili rappresentate dai quattro operai rimasti feriti nella sciagura. Anche il Pubblico Ministero, dottor Guasco, si è associato alle richieste della difesa.

Due rimangono i reati gravissimi a carico degli imputati: crollo colposo e omicidio colposo plurimo. L'ing. Rossi, secondo i capi di imputazione, deve rispondere, quale progettista del viadotto, di aver provocato il crollo per uno sbaglio di calcoli. Egli — sostiene l'accusa — ha sbagliato l'elaborazione dei calcoli, la lunghezza libera di cinque inflessioni della costruzione a tubolare e il peso della struttura.

Egualmente gravi sono le imputazioni che si muovono al direttore del cantiere, ingegner Chiaffredo Bellero.

Il tragico crollo, come si ricorderà, avvenne in località Settebagni, una domenica mattina: il 24 settembre 1961. Decine di operai lavoravano alla costruzione dell'«Autostrada del Sole»: all'improvviso un boato, una nuvola densa e gialla di polvere. Scavarono fino a notte per estrarre i cadaveri dei sei operai. Sono passati due anni: nessuno sa ancora chi sono i responsabili.

Per 48 ore

Da martedì ospedalieri in sciopero

Martedì prossimo, i dipendenti degli Ospedali riuniti inizieranno uno sciopero di quarantott'ore. Chiedono una riduzione dell'orario di lavoro (per gl'infermieri: quaranta ore settimanali; per il personale tecnico di radiologia: 6 ore al giorno; per il personale tecnico dei laboratori di analisi: sette ore giornaliere; per il personale ausiliario sette ore al giorno a ciclo unico con due turni; per il personale delle officine: sette ore giornaliere).

La rivendicazione è più che legittima e va incontro anche agli interessi dei ricoverati. Costoro hanno infatti diritto a essere assistiti da lavoratori in piena efficienza e non logorati da un'attività troppo intensa. La lotta è stata decisa dopo aver tentato in ogni modo di raggiungere un accordo in sede di trattative.

Sempre martedì, entrano in sciopero i dipendenti delle cliniche private, per ottenere aumenti salariali e una riduzione dello orario di lavoro.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, domenica 9 giugno (160 - 205). Il sole sorge alle 4,36 e tramonta alle 20,8. Luna, ultimo quarto il 14.

Cifre della città

Oggi, sono nati 74 maschi e 48 femmine. Sono morti 18 maschi e 26 femmine, dei quali sette minori di sette anni. Sono stati celebrati 77 matrimoni. Le temperature: minima 12, massima 25. Per oggi, i meteorologhi prevedono cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti locali accompagnati da qualche pioggia e temporale.

Gratis nei musei

Da oggi e ogni domenica dalle 9 alle 13, i musei e i monumenti comunali saranno gratuitamente aperti al pubblico.

Officine

F.lli Regolini (riparazioni), via Pinciana 81, tel. 868 379. **Valle** (riparazioni), via Livorno 84, tel. 428 818; **Lupaioli** (riparazioni), via Vespasiano 32a, tel. 315 856; **Falasca** (riparazioni), via Prenestina 370, telef 250.544; **Airò** (elettrauto), via Nemorense 187; **Gizzi & Di Maggio** (riparaz. e carrozzeria), via Latina 129, tel. 796 304; **Quadrini** (elettrauto), via Latina 131, tel. 796 804; **Taglioni** (riparaz elettrauto e ammortizzatori), via Marco Aurelio 13 (Colosseo), tel. 735 317; **Di Tivoli** (elettrauto), via dei Taurini 35, tel. 497 071; **Santaroni** (riparazioni, elettrauto e carrozzeria), via Ugo Bassi 38 (Trastevere), tel. 580 274; **Barbieri** (riparaz - elettrauto e carrozzeria), viale Parioli 117a, tel 878 486.

Soccorso Stradale: segreteria telefonica N. 116.

Centro Soccorso A.C.R.: Via Cristoforo Colombo, 261, telef 510 510

OSTIA LIDO: Officina S.S.S., via Vasco de Gama, 64, telef 6 026 306.

Farmacie

— **Aciliа**: via Saponara 203. **Boccea**: via Boccea 184. **Borgo-Aurelio**: largo Cavalleggeri 7 **Celio**: via Celimontana 9 **Centocelle - Quarticciolo**: via dei Castani 253; via Ugento 44-46, via Prenestina 269. **Esquilino**: via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 45; via Napoleone III 42; via Merulana 186; via Foscolo 2. **Fiumicino**: via Torre Clementina 122. **Flaminio**: via Flaminia 7; v. Pannini 37. **Garbatella-S. Paolo-Cristoforo Colombo**: via Circonvallazione Ostiense 291; via di Villa in Lucina 53; via Laurentina 607 **Marconi - Staz. Trastevere**: via Ettore Rolli 19; via Filippi 11 **Magliana**: p.zza Madonna di Pompei 11. **Mazzini**: via Paolucci de' Calboli 10. **Medaglie d'Oro-Trionfale**: p.le Medaglie d'Oro 73 **Monte Mario**: via Torrevecchia 222. **Monte Sacro**: via Gargano 18; via Isole Curzolane 31; via Val di Cogne 4. **Monte Verde Vecchio**: via Barrili 1. **Monte Verde Nuovo**: via Circonvallazione Gianicolense 136 **Monti**: via Nazionale 228; via dei Serpenti 127. **Ostia Lido**: via Vasco de Gama 42-44; via Pietro Rosa 42. **Ponte Milvio-Tordiquinto-Vigna Clara**: ponte Milvio 19. **Portuense**: via Leopoldo Ruspoli n. 1. **Prati-Trionfale**: piazza Risorgimento 44; via Leone IV, 34; via Cola di Rienzo 124; via Scipioni 212; via Federico Cesi 9, via Carlo Passaglia 6. **Prenestino-Labicano**: via del Pigneto 77; largo Preneste 22. **Primavalle**: p.zza Capecelatro 7. **Quadraro-Cinecittà**: via Tuscolana 925 **Regola-Campitelli-Colonna**: via Banchi Vecchi 24; via Arenula 73; piazza Campo dei Fiori n. 44. **Salario-Nomentano**: via Nomentana 67; via Tagliamento 58; viale Rossini 34; viale delle Provincie 66; via Nemorense 166; corso Trieste 167; via Gramsci 1; p.zza Massa Carrara 10 **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi**: via Quintino Sella 30; p.zza Barberini 10; via Lombardia 23; via Piave 55; via Volturno 57; **S. Basilio**: borgata S Basilio. **S. Eustachio**: corso Rinascimento 44. **Testaccio - Ostiense**: via Marmorata 133; via Ostiense 85. **Tiburtino**: via degli Equi 63. **Torpignattara**: via Casilina 439b. **Torre Spaccata e Torre Gaia**: via Casilina 1220; via Casilina 977 **Trastevere**: p.zza della Rovere 103; via S. Gallicano 23. **Trevi-Campo Marzio - Colonna**: via Due Macelli 103; via di Pietra 91; via del Corso 418; p.zza di Spagna 4 **Tuscolano-Appio Latino**: p.zza Finocchiaro Aprile 18; via Appia Nuova 53; via S. Maria Ausiliatrice 39; via Acaia 47; via Carlo Denina 14; via La Spezia 96-98.

partito

Comizi

Sul tema «Contro le manovre di Moro, per il rispetto del voto del 28 aprile, per un governo orientato a sinistra», oggi avranno luogo i seguenti comizi del PCI:

CENTOCELLE, ore 17,30 piazza dei Mirti, Enzo Modica; **NUOVA ALESSANDRINA**, ore 10,30 piazza Borgata Alessandrina, Aldo Tozzetti; **CASAL BERTONE**, ore 16,30, Cesare Fredduzzi; **ARSOLI**, ore 16, inaugurazione nuova sede, Maria Michetti; **PASCOLARO**, ore 18,30, Franco Velletri; **ROVIANO**, ore 16 assemblea di donne, Bianca Bracci Torsi; **SUBIACO**, ore 10, assemblea, Mammucari-Capasso.

Sottoscrizione

Si avvertono le sezioni che nella giornata di domani si possono ritirare presso l'amministrazione della Federazione i blocchetti per la sottoscrizione per la campagna della stampa comunista.

Convocazioni

MARINO, ore 8,30, attivo (G. Ricci); **ALBERONE**, ore 9, comitato politico «Poligrafico» Gino Capponi e segreteria (Favelli); **FEDERAZIONE**, ore 19 di domani, comitato della zona centro (Bardi).

Scippo volante in via Nizza

Adriana Volpe (via degli Ausoni 9) passeggiava ieri pomeriggio, alle 16,45, con la zia e il figlioletto in via Nizza, quando un giovane alto e vestito di grigio, con mossa fulminea, le ha strappato di mano la borsa ed è poi fuggito a bordo di una moto guidata da un complice. «Bottino» dei ladri: diecimila lire e un vestitino per il bambino, che la derubata aveva appena comperato.

Si avvelena per la solitudine

Una donna di 56 anni si è uccisa con il veleno. Candia Di Stefano viveva sola in via Valle di Corio 9, a Montesacro. Ieri pomeriggio, alcuni vicini, preoccupati perchè da quattro giorni la donna non usciva di casa, hanno avvertito i vigili del fuoco. Costoro, entrati nell'appartamento da una finestra, hanno trovato la poveretta, ormai cadavere, nel bagno.

L'ESTATE SARÀ PIACEVOLMENTE FRESCA
VESTENDO CONFEZIONI
ALESSANDRO VITTADELLO

Le confezioni più eleganti per
UOMO - DONNA - BAMBINO
NEL PIU' COLOSSALE ASSORTIMENTO
DI TUTTA LA MODA
CONTRO IL CALDO
A PREZZI SEMPRE ECCEZIONALI
Sicurezza — Risparmio — Scelta sicura da
ALESSANDRO VITTADELLO
VIA OTTAVIANO, 1
ANGOLO PIAZZA RISORGIMENTO - TELEFONO 380678

NON E' VERO!
I RICAMBI ORIGINALI OM
COSTANO MENO DI QUELLI D'IMITAZIONE
SIAMO PRONTI A PROVARVELO
CHIEDETE PREVENTIVI — VISITATECI
NUOVA CASA DELL'AUTO
ROMA
VIA R. MALATESTA, 76 (Prenestino) - Tel. 274.197 - 295.750
PIAZZA RISORGIMENTO, 2 - Tel. 354.364 - 383.406 - 389.250